



Risoluzione dell'IAGS sulla situazione a Gaza

Riconoscendo che, dopo il terribile attacco guidato da Hamas del 7 ottobre 2023, che costituisce di per sé un crimine internazionale, il governo di Israele si è reso responsabile di crimini sistematici e diffusi contro l'umanità, crimini di guerra e genocidio, compresi attacchi indiscriminati e deliberati contro civili e infrastrutture civili (ospedali, abitazioni, edifici commerciali, ecc.) di Gaza, che, secondo le stime ufficiali delle Nazioni Unite, alla data della presente risoluzione, hanno causato la morte di oltre [59.000](#) adulti e bambini a [Gaza](#);

Riconoscendo che [si stima che](#) questi crimini [abbiano causato la morte di molte migliaia](#) di [persone sepolte](#) sotto le macerie o comunque inaccessibili, e molto probabilmente decedute;

Riconoscendo che si stima che questi bombardamenti e altre violenze abbiano ferito più di [143.000](#) persone, molte delle quali mutilate;

Riconoscendo che le [azioni del governo israeliano](#) contro i palestinesi hanno incluso [tortura](#), [detenzione arbitraria](#) e [violenza sessuale e riproduttiva](#); attacchi deliberati contro [professionisti del settore medico](#), [operatori umanitari](#) e giornalisti; e la [privazione deliberata](#) di [cibo](#), [acqua](#), [medicine](#) ed elettricità essenziali per la sopravvivenza della popolazione;

Riconoscendo che Israele ha [sfollato con la forza](#) più volte [quasi tutti i 2,3 milioni di palestinesi](#) nella Striscia di Gaza e ha demolito oltre il 90% delle [infrastrutture abitative nel territorio](#);

Riconoscendo che le conseguenze di questi [crimini](#) hanno incluso [la distruzione di intere famiglie e di più generazioni](#) di [palestinesi](#);

Riconoscendo che Israele ha [distrutto scuole, università, biblioteche, musei e archivi](#), tutti elementi essenziali per il benessere collettivo e l'identità dei palestinesi;

Riconoscendo che [Israele ha ucciso](#) o ferito [più di 50.000 bambini](#) e che questa distruzione di una parte sostanziale di un gruppo costituisce genocidio, come sottolineato in una dichiarazione congiunta di intervento nella causa *Gambia contro Myanmar* dinanzi alla [Corte internazionale di giustizia](#) da parte di sei paesi - Canada, Danimarca, Francia, Germania, Paesi Bassi e Regno Unito - in cui si afferma che "i bambini costituiscono una parte sostanziale dei gruppi protetti dalla Convenzione sul genocidio e che prendere di mira i bambini è indice dell'intenzione di distruggere un gruppo in quanto tale, almeno in parte. I bambini sono essenziali per la sopravvivenza di qualsiasi gruppo in quanto tale, poiché la distruzione fisica del gruppo è assicurata quando esso non è in grado di rigenerarsi";

Riconoscendo che i leader del governo israeliano, [i ministri del gabinetto di guerra](#) e [gli alti ufficiali dell'esercito](#) hanno rilasciato dichiarazioni esplicite di "intenzione di distruggere", definendo i palestinesi di Gaza nel loro insieme come nemici e "animali umani" e affermando l'intenzione di infliggere "il massimo danni" a Gaza, "rasando al suolo Gaza" e trasformando Gaza in un "inferno";

Riconoscendo che [il primo ministro](#) israeliano [Benjamin Netanyahu](#) ha approvato [l'attuale piano del presidente degli Stati Uniti](#) di [espellere](#) con la forza [tutti i palestinesi](#) dalla Striscia di Gaza, senza diritto di ritorno, in quello che Navi Pillay, capo della Commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati, ha definito [un vero e proprio genocidio](#);

Riconoscendo che la [distruzione deliberata](#) di campi agricoli, magazzini alimentari, panifici e altre violenze che impediscono la produzione di cibo, insieme al rifiuto e alla limitazione degli aiuti umanitari, indicano [l'imposizione intenzionale di condizioni di vita insostenibili](#) che provocano [la fame](#) dei palestinesi a Gaza;

Riconoscendo che, il 21 novembre 2024, la [Corte penale internazionale](#) ha emesso mandati di arresto nei confronti del primo ministro [Benjamin Netanyahu](#) e dell'ex ministro della Difesa [Yoav Gallant](#) di Israele, nell'ambito dell'indagine in corso avviata il 3 marzo 2021 sui crimini commessi nel territorio palestinese dal 13 giugno 2014, accusandoli di crimini identificati nello Statuto di Roma, nella Striscia di Gaza almeno dall'8 ottobre 2023, tra cui l'affamamento di civili, attacchi intenzionali contro la popolazione civile, omicidio e persecuzione;

Considerando che le azioni di Israele in risposta all'attacco del 7 ottobre e alla successiva presa di ostaggi non solo sono state dirette contro il gruppo Hamas responsabile di tali atti, ma hanno anche preso di mira l'intera popolazione di Gaza;

Riconoscendo che la Corte internazionale di giustizia ha stabilito in tre ordinanze provvisorie nel caso [Sudafrica contro Israele](#) — gennaio, marzo e maggio 2024 — che è plausibile che Israele stia commettendo un genocidio nel suo attacco a Gaza e ha ordinato a Israele di adottare tutte le misure in suo potere per prevenire e punire l'incitamento diretto e pubblico al genocidio e garantire la fornitura di assistenza umanitaria ai civili a Gaza;

Riconoscendo che le principali organizzazioni internazionali di diritto internazionale e gli organismi delle Nazioni Unite, tra cui [Amnesty International](#), [Human Rights Watch](#), [Forensic Architecture](#), DAWN, [B'Tselem](#) e [Physicians for Human Rights](#), nonché [il Relatore speciale sulla situazione dei diritti umani nei territori palestinesi occupati](#), hanno condotto [indagini approfondite](#) e pubblicato relazioni in cui si conclude che Israele sta commettendo un genocidio a Gaza;

Riconoscendo che numerosi [esperti israeliani](#), palestinesi, [ebrei](#) e [altri studiosi che si occupano di studi sull'Olocausto e sul genocidio](#) e [di diritto internazionale](#) hanno concluso che le azioni del governo e dell'esercito israeliani costituiscono genocidio;

Riconoscendo che la società civile internazionale ha la responsabilità di prevenire il genocidio incoraggiando e assistendo gli Stati nell'adempimento dei loro obblighi ai sensi della Convenzione sul genocidio di prevenire, reprimere e punire il genocidio;

Riconoscendo che le presunte misure di sicurezza contro i membri di un gruppo sono spesso un pretesto per uccisioni di massa e genocidi, come è avvenuto in questo caso;

Pertanto, l'Associazione Internazionale degli Studiosi del Genocidio:

Dichiara che le politiche e le azioni di Israele a Gaza soddisfano la definizione giuridica di genocidio di cui all'articolo II della Convenzione delle Nazioni Unite per la prevenzione e la punizione del crimine di genocidio (1948);

Dichiara che le politiche e le azioni di Israele a Gaza costituiscono crimini di guerra e crimini contro l'umanità secondo la definizione del diritto internazionale umanitario e dello Statuto di Roma della Corte penale internazionale;

Invita il governo di Israele a cessare immediatamente tutti gli atti che costituiscono genocidio, crimini di guerra e crimini contro l'umanità nei confronti dei palestinesi a Gaza, compresi gli attacchi deliberati e l'uccisione di civili, compresi i bambini; la fame; la privazione di aiuti umanitari, acqua, carburante e altri beni essenziali alla sopravvivenza della popolazione; la violenza sessuale e riproduttiva; e lo sfollamento forzato della popolazione;

Invita il governo di Israele a conformarsi alle ordinanze di misure provvisorie della Corte internazionale di giustizia;

Invita gli Stati parti della Corte penale internazionale ad adempiere ai propri obblighi, a cooperare con la Corte e a consegnare qualsiasi individuo oggetto di un mandato di arresto;

Invita tutti gli Stati a perseguire attivamente politiche volte a garantire il rispetto dei propri obblighi ai sensi del diritto internazionale, compresi la Convenzione sul genocidio, il Trattato sul commercio delle armi e il diritto internazionale umanitario, per quanto riguarda Israele e Palestina;

e

Invita il governo di Israele e tutti gli altri membri delle Nazioni Unite a sostenere un processo di riparazione e giustizia transitoria che garantisca democrazia, libertà, dignità e sicurezza a tutta la popolazione di Gaza.

Aggiornato al 28 luglio 2025

Risoluzione approvata il 31 agosto 2025